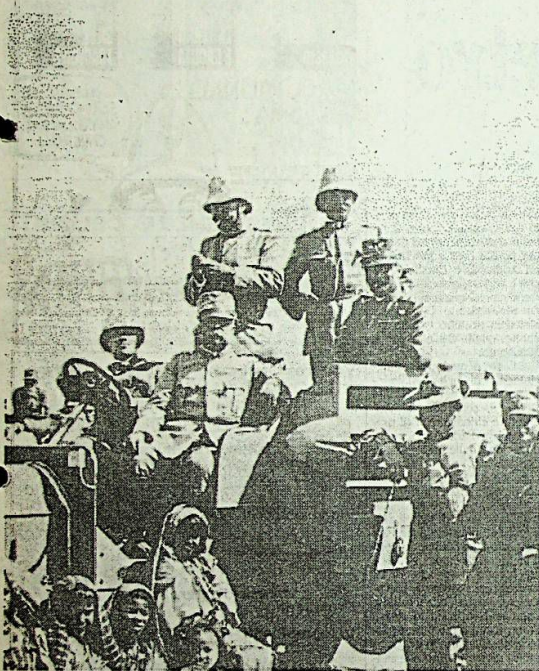


Ecco le immagini di quel massacro



1 Il generale De Chaurand, comandante la terza divisione, in posa con il proprio stato maggiore subito dopo la conquista da parte italiana di una oasi nel deserto della Tripolitania.



5 I libici oppongono una fiera resistenza all'occupazione italiana. E quindi necessario, secondo gli alti comandi italiani, dare un esempio. Nella piazza del Pane a Tripoli, davanti alla popolazione, vengono impiccati 14 ribelli.

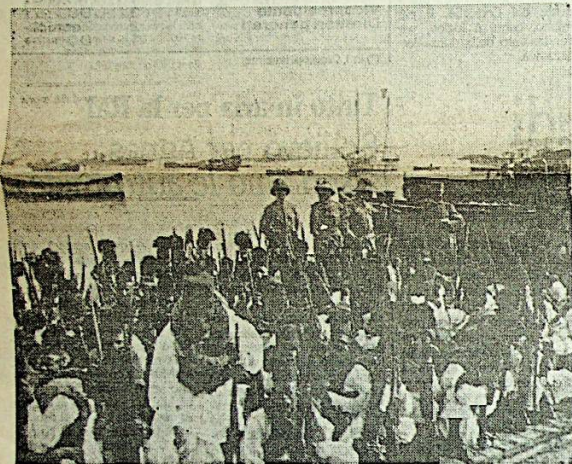


Le assurde provocazioni di Gheddafi, le pretese senza senso e persino la sospetta uccisione di un italiano a Tripoli in queste ore di polemiche, non possono farci dimenticare la verità storica. Il colonialismo italiano in Libia (quello di Giolitti prima e quello di Mussolini poi) non è stato affatto «buono» e «diverso». I governi dell'epoca non hanno solo costruito qualche bella strada o qualche palazzo pubblico. Hanno anche dato l'ordine di uccidere, massacrare, impiccare e rinchiudere migliaia di persone nei campi di concentramento. Insomma, con ogni mezzo, si è cercato di schiacciare la resistenza dei libici contro chi aveva invaso il loro paese. Le foto che pubblichiamo vengono dagli archivi italiani sempre chiusi e poco accessibili per nascondere le «vergogne» nazionali. Sono state scattate dal capitano Armando Mola, da un maresciallo dell'esercito appassionato di fotografia e da un ufficiale medico



1

Il generale De Chaurand, comandante la terza divisione, in posa con il proprio stato maggiore subito dopo la conquista da parte italiana di una oasi nel deserto della Tripolitania.



2

11 ottobre 1911: sbarcano, nella rada di Tripoli, le prime truppe italiane. Contro i libici vengono utilizzate truppe di colore della colonia Eritrea, al comando di ufficiali italiani.

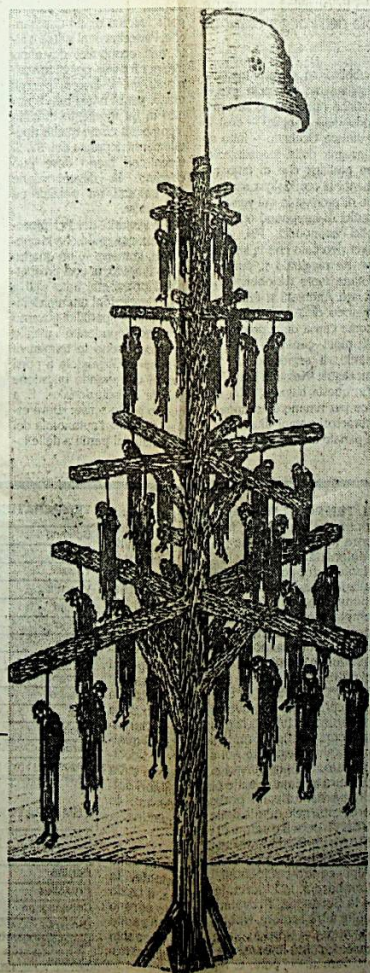


3

Chi, tra i libici, oppone resistenza o rifiuta di obbedire agli ordini degli occupanti, viene fucilato sul posto o imprigionato in carceri di fortuna. Ecco la «foto ricordo» di un ufficiale italiano con uno dei prigionieri.

4

Le polemiche in Italia contro l'impresa libica, da parte della sinistra socialista, sono durissime. Ecco un celeberrimo disegno di Giuseppe Scalarini intitolato «L'albero di Natale innalzato dai soldati del Genio a Tripoli».



Pagina a cura di Wladimiro Settimelli

8

l'Unità
Venerdì
27 ottobre 1989

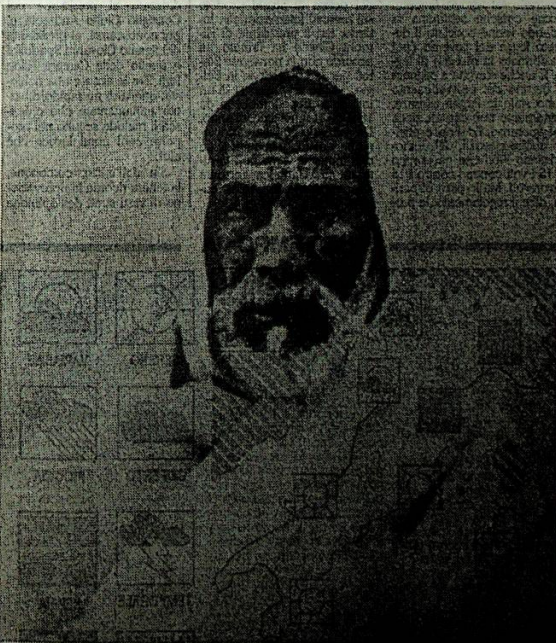
5

I libici oppongono una fiera resistenza all'occupazione italiana. È quindi necessario, secondo gli alti comandi italiani, dare un esempio. Nella piazza del Pane a Tripoli, davanti alla popolazione, vengono impiccati 14 ribelli.



6

«Resistenti» libici e popolazione, massacrati nel 1912 dopo una dura battaglia nella località chiamata delle «Due Palme». La foto è stata scattata da un ufficiale medico italiano.



7

Il capo «ribelle» Omar El Muktar soprannominato dai libici «il leone del deserto». Verrà catturato l'11 settembre del 1931, portato a Bengasi e impiccato, dopo un processo sommario e un colloquio con il vicegovernatore Rodolfo Graziani.

68.01.27 24/10/89

